

Il rinnovo dell'aviazione militare

Autor(en): **Schirrmeister, Carlo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-846916>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il rinnovo dell'aviazione militare



magg
Carlo Schirrmeister

maggiore Carlo Schirrmeister

Premetto che sono senz'altro fautore di un esercito dotato di un'aviazione e di una difesa terra-aria efficienti e tali da servire egregiamente alle necessità della nostra protezione.

Ora, mi pare però che il sistema adottato dal Consiglio federale per il loro rinnovo, stabilendo una cifra di spesa prima di sapere quale tipo di nuovi aerei e di sistema terra-aria adottare, possa far nascere dubbi anche fra coloro, che sono favorevoli a un ammodernamento efficace di mezzi in questo campo.

Quando si devono procurare nuovi velivoli, bisogna domandarsi: cosa vogliamo ottenere con la nuova flotta? Vogliamo avere un'aviazione efficiente sia per il caso di un vero conflitto, sia per un servizio di polizia del cielo, oppure solamente per quest'ultimo tipo di servizio?

La risposta a questa domanda stabilisce già verso quale tipo di aereo ci si dovrà indirizzare: nel primo caso, dovrà trattarsi di un velivolo sicuramente più completo e performante, quindi più caro; nel secondo, potrebbe essere un apparecchio più semplice (si fa per dire), quindi meno caro.

D'altra parte, tenendo conto del fatto che un'aviazione militare sottopone i propri apparecchi a sollecitazioni e usure ben superiori a quelle cui sono esposti gli aerei civili, la disponibilità della propria flotta è dettata più o meno dalle

seguenti proporzioni: 1/3 dei velivoli sono a disposizione in piena efficienza, 1/3 sono in revisione ed 1/3 sono in riparazione.

Questo secondo criterio, che ho l'impressione venga spesso dimenticato, combinato col primo, porta a stabilire di quanti nuovi aerei e di che tipo abbiamo bisogno.

Ora, se si stabilisce a priori l'importo massimo che si vuol spendere, chi può garantire che alla fine ci potremo dotare del materiale più idoneo e in quantità sufficiente ai nostri bisogni, senza sorpassare la somma fissata?

Questo appiglio potrà servire egregiamente ai partiti di sinistra che, per principio, sono contrari al nostro esercito e in particolare al "Gruppo per una Svizzera senza esercito" che, a parer mio, avrebbe da tempo dovuto essere dichiarato fuori legge e giudicato come tale. Infatti, un gruppo con uno scopo simile si prefigge di rendere il proprio paese completamente inerme, quindi esposto a qualsiasi sopruso da parte di Stati terzi, compresa la sua eliminazione quale nazione libera. Mi pare, che questo fatto dovrebbe costituire un motivo più che sufficiente per una procedura di condanna esemplare per coloro che intendono minare l'esistenza della Svizzera.

Per concludere, personalmente sono assolutamente d'accordo con un rinnovamento completo ed efficace della nostra aviazione militare e della nostra difesa terra-aria e cioè dotandole con i mezzi più sofisticati, più aggiornati e più performanti.

Spero solamente, che la procedura adottata non crei difficoltà inutili alle nostre stesse Autorità, che l'hanno concepita. Infatti, rischiamo di essere di nuovo confrontati con referendum e votazioni perfettamente senza utilità e costosi, che ritarderebbero una volta di più l'equipaggiamento del nostro esercito di mezzi assolutamente necessari e lo priverebbero, per diverso tempo, della possibilità di poter agire nella terza dimensione, ciò che oggi giorno è impensabile per un Paese che si rispetti. ♦